

Questo sito utilizza cookie tecnici e di profilazione propri e di terze parti per le sue funzionalità e per inviarti pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie [clicca qui](#). Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie.

Accetto

ROMA / CRONACA

IL DIFENSORE DEL MILITARE

«Minacce di morte al carabiniere dopo il post di Ilaria Cucchi»

L'avvocato Eugenio Pini, che assiste Francesco Tedesco: «La denunceremo per diffamazione». Lei: «Non sono pentita». Un altro indagato: «I militari hanno fatto il loro dovere»

di REDAZIONE ROMA ONLINE



Ilaria Cucchi (foto Simona Granati)

Dopo [il post pubblicato da Ilaria Cucchi su Facebook](#) Francesco Tedesco, uno dei cinque carabinieri indagati per la morte del fratello Stefano, «è stato sommerso da minacce di morte rivolte a lui e ai suoi familiari». Lo sostiene l'avvocato del militare, Eugenio Pini, che annuncia azioni giudiziarie: «Oltre a querelare Ilaria Cucchi per diffamazione - avverte - denunceremo anche gli

autori delle minacce».

«NON SONO PENTITA» Domenica Ilaria ha pubblicato sul social una foto di Tedesco per far «vedere le facce di coloro che hanno ucciso» Stefano. E ora, non intimidita dalle polemiche e dalla querela in arrivo, insiste: «Non mi pento, ognuno di deve prendere le sue responsabilità». Invece scende in campo in difesa del collega un altro dei militari indagati nell'inchiesta-bis sulla morte di Stefano Cucchi, Roberto Mandolini: «I carabinieri hanno fatto il loro dovere, hanno arrestato un grande spacciatore che spacciava fuori dalle scuole in un parco di Roma dopo l'esposto di alcune mamme e genitori preoccupati. Questo hanno fatto e basta, tutto il resto è speculazione politica per soldi e per arrivare in Parlamento».

«ALFANO INTERVENGA» E sui carabinieri indagati Paolo Ferrero, segretario nazionale di Rifondazione Comunista - Sinistra Europea, domanda: «Perché il ministro dell'Interno non interviene in quest'ennesima, vergognosa, vicenda e perché il ministero non prende provvedimenti chiari [nei confronti di chi si è vantato di aver pestato un cittadino inerme](#)? Alfano dov'è, in ferie? In Italia chi non blocca una bestemmia rischia il licenziamento, mentre a chi tortura e uccide non succede nulla e continua a portare la divisa. La nostra solidarietà a Ilaria Cucchi».

4 gennaio 2016 | 13:49
© RIPRODUZIONE RISERVATA

COSA DICE IL PAESE 10% si sente

ACCEDI